

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

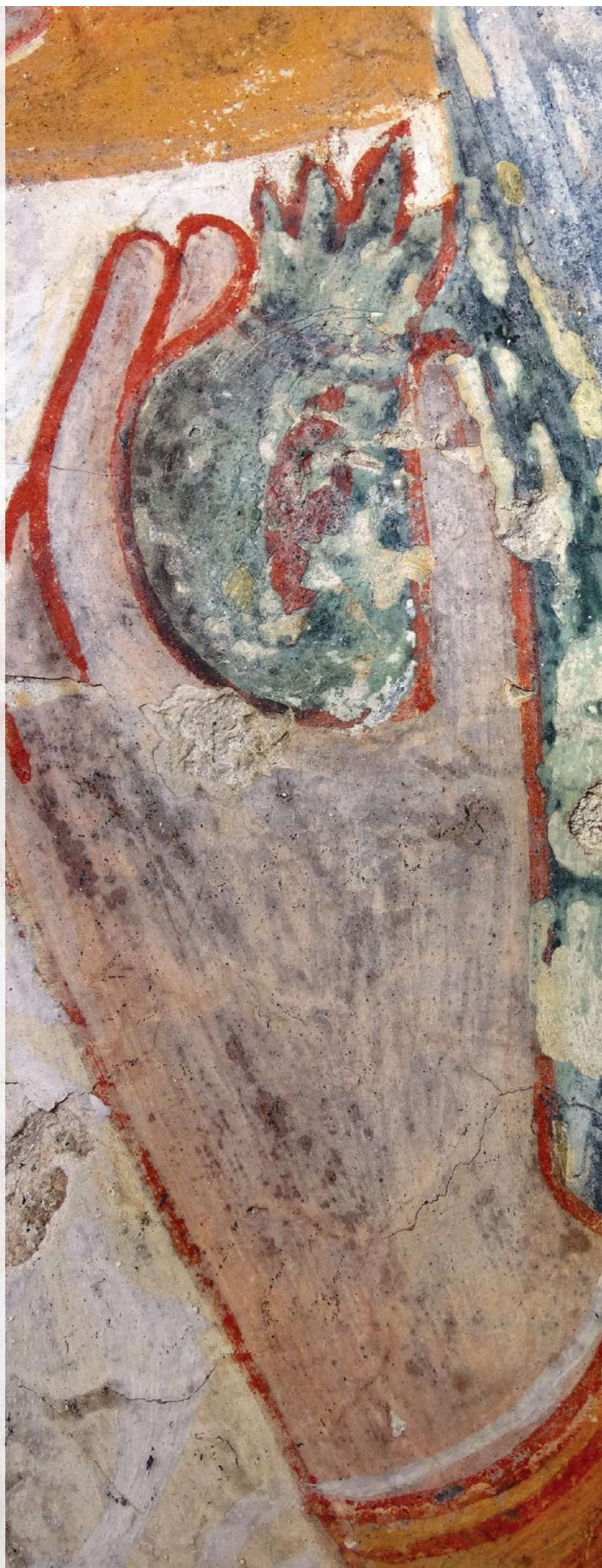
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Gambetta, Iberis, Grande ricchezza floristica nella zona sud di Matera, in "MATHERA", anno I n. 1, del 21 settembre 2017, pp. 64-65, Antros, Matera

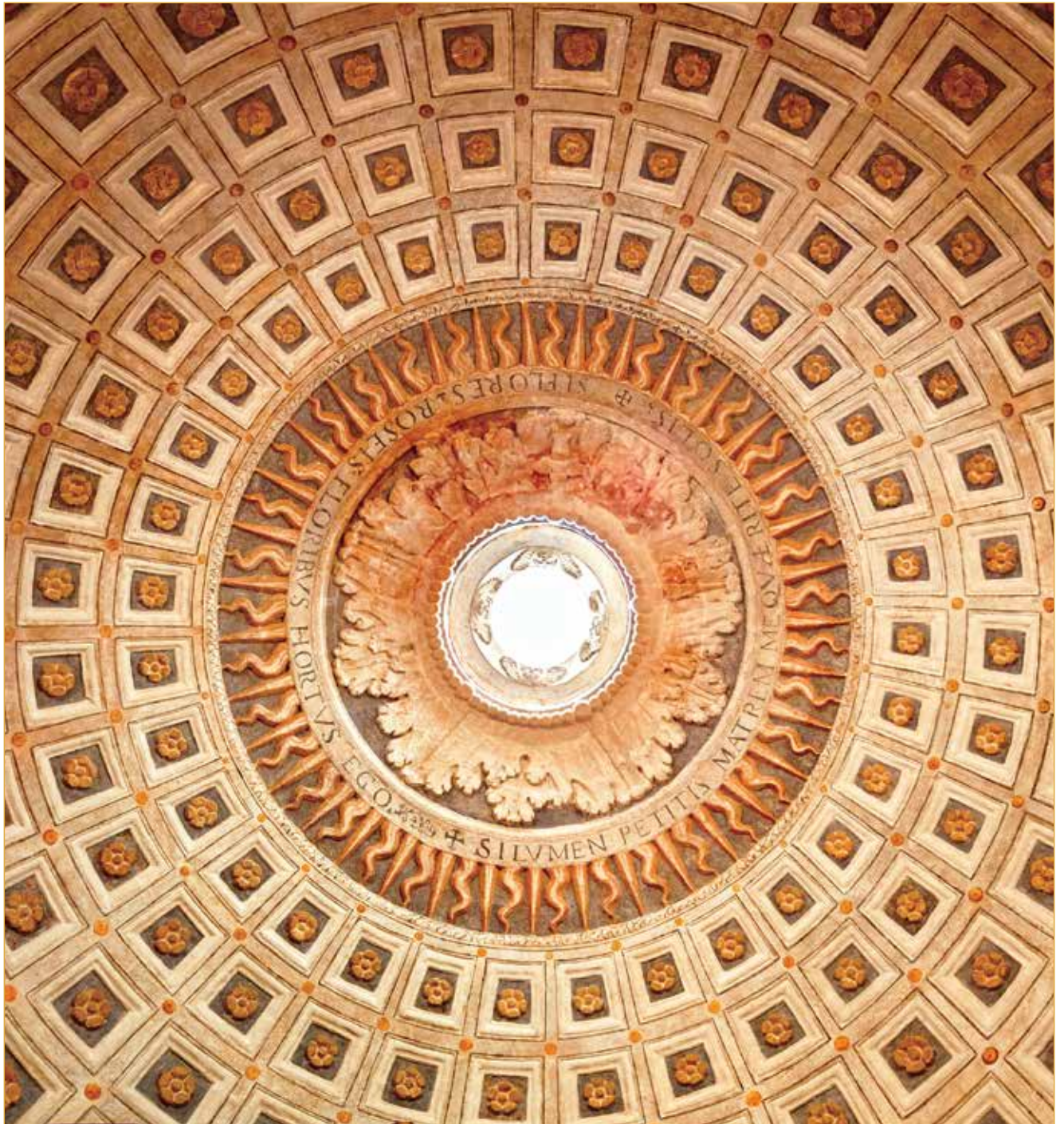


# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 set/20dic 2017 - Anno I n. 1 - € 7,50



Murgia Timone  
nuove interpretazioni  
per le tombe a camera

1291 Un materano  
inviava il pane  
ai Crociati

San Giuliano  
al Bradano  
decifrata l'iscrizione

# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Anno I n.1 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2017

In distribuzione dal 21 settembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via IV novembre, 20 75100 Matera

## Fondatori e Redattori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Gruppo di studio

Pasquale Doria, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Isabella Marchetta, Sabrina Centonze, Roberto Caprara, Franco Dell'Aquila, Domenico Caragnano, Giuseppe Gambetta, Nunzia Nicoletti, Giulia Perrino, Rosalinda Romanelli, Giuseppe Pupillo, Nicola Taddonio, Angelo Fontana, Giovanni Ricciardi, Gea De Leonardis, Mario Montemurro, Olimpia Campitelli, Caterina Raimondi, Rocco Giove, Giusy Schiuma, Angelo Lospinuso, Angelo Sarra, Emanuele Giordano.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico – Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera


## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it

tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

## Disclaimer

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 – 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Le fotografie e grafiche presenti, ove non altrimenti specificato, si intendono opera dell'Autore.

Le biografie di tutti gli autori sono su [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

## SOMMARIO

### 4 Editoriale

di Pasquale Doria

### 5 Domande & Risposte

a cura della Redazione

### 6 Pantaleone il materano che inviava il pane ai Crociati

di Francesco Foschino

### 10 Il simbolismo sacro del portale romanico di S. Maria di Picciano

di Sabrina Centonze

### 17 L'inedita iscrizione di San Giuliano al Bradano

di Roberto Caprara

### 22 La chiesa rupestre del Crocefisso a Chiancalata - Matera

di Franco Dell'Aquila e Raffaele Paolicelli

### 31 Le tombe a camera di Murgia Timone

di Ilaria Matarese

### 36 Il Castello di Monteserico a Genzano di Lucania

di Isabella Marchetta e Rosanna Ciriello

### 44 Pittura medievale in Puglia e Basilicata

di Rosalinda Romanelli

### 48 Nei paesaggi della Lucania

di Rocco Giove

### 54 RUBRICHE

#### 54 Grafi e Graffi

Il Sandalo del Pellegrino graffito a Matera

di Sabrina Centonze

#### 56 HistoryTelling

Il Potere del patrimonio: storie di ordinaria archeologia (e di vita)

di Isabella Marchetta

#### 58 Voce di Popolo

Le formule magiche contro la paura e i vermi

di Domenico Bennardi

#### 60 La penna nella roccia

C'è tufo e "tufo"

di Mario Montemurro

#### 64 Radici

Iberis

di Giuseppe Gambetta

#### 66 Verba Volant

Il Basilico

di Emanuele Giordano

#### 67 Echi Contadini

La màst d la chèp

di Angelo Sarra

#### 69 Piccole tracce, grandi storie

21 settembre 1943

di Francesco Foschino

#### 72 Scripta Manent

Emanuele Masciandaro: Pro memoria, gli anni della guerra

di Nunzia Nicoletti

#### 74 C'era una volta

Una bomba nel Paradiso

di Raffaele Paolicelli

#### 78 Ars nova

Ilaria del Monte: artista contemporanea

di Nunzia Nicoletti

#### 80 Il Racconto

Tra adesso e forse

di Paolo di Paolo

In copertina,

foto di Rocco Giove: Cappella del SS. Rosario, chiesa di S. Domenico, Matera.

## Iberis

### Grande ricchezza floristica nella zona sud di Matera

di Giuseppe Gambetta

**N**ella zona sud di Matera, dove fino a qualche decennio fa si andava a Pasquetta a fare la gita fuori porta ai Cappuccini e dove la concentrazione dei casini per la villeggiatura in campagna è maggiore che altrove, si rinvengono autentici gioielli floristici. Soprattutto la zona che dal trivio di Agna costeggia la Gravina di Matera presenta aspetti naturalistici estremamente interessanti. L'intensa urbanizzazione che ha interessato tutta l'area in questi ultimi anni sembra non avere recato gravi danni alla flora. Lo dimostra il fatto che ancora oggi è possibile osservare autentiche preziosità vegetali che danno un contributo anche in termini di bellezza al territorio. Si va dal rarissimo Lino di Tommasini alla endemica Violaciocca minore, dal raro Cardo del Carso all'endemico Lino delle Fate meridionale, dal raro Alisso diffuso all'endemico Fiordaliso cicalino, dalla rara Vedovina crenata alle rarissime endemiche Vedovina della Basilicata, Camomilla d'Otranto, Eliantemo ionico, Violaciocca minore e Fiordaliso della Basilicata. Un vero e proprio campionario di rarità floristiche e di endemismi che farebbero la gioia di qualsiasi botanico o appassionato di piante. Ad aumentare la sorpresa, poi, si osserva che alcuni di questi tesori botanici in molti casi

sono concentrati in pochi metri quadrati. Completano il quadro talune orchidee selvatiche rare o endemiche. Tra le piante di questa parte del territorio materano ve ne sono alcune presenti solo qui. Tra queste vanno ricordate: lo Sparviere fiorentino, la rara Salvia clandestina e l'Iberide di Pruiti. La prima è una rara asteracea che da pochi anni è stata elevata a dignità di specie, presente sugli aridi pendii tufacei della zona con una popolazione di una decina di esemplari. La seconda, anch'essa con pochi esemplari - che fino a poco tempo fa rientrava nella variabilità della Salvia minore - è assunta al rango di specie in seguito ad indagini biosistematiche. Ma la pianta che più di tutte stupisce è l'Iberide di Pruiti (*Iberis violacea*), una brassicacea anch'essa soggetta ultimamente a revisione tassonomica e cambio di denominazione di specie. Per quanto riguarda quest'ultima entità nell'area in questione è presente una nicchia con circa una trentina di esemplari che puntualmente ogni anno producono straordinarie fioriture. Rinvenuta già una trentina di anni fa, da un sopralluogo effettuato durante la primavera 2017, la stessa sembra non mostrare problemi di sopravvivenza conservando pressoché invariato il numero di individui. La capacità di questa pianta di riprodursi e di aver mantenuto negli anni la sua popolazione è davvero



Iberide di Pruiti dai petali di un viola più o meno carico.



Frutti



Iberide di Pruiti sotto forma di piccolo cespuglio.

straordinaria soprattutto se si considera che la stazione in parte insiste su una vecchia e frequentata stradina di campagna ricavata su un substrato alquanto instabile, rappresentato da sfaticcio calcareo e tufina. "Iberide" è il nome volgare della denominazione botanica delle piante appartenenti a questo genere, che fu usata da J.J. Dillenius (botanico tedesco, 1684-1747) e poi confermata da Linneo, che deriva da *Iberia*, antico nome della Spagna, dove numerose specie di questo genere crescono allo stato spontaneo. Il genere, con le sue circa 40 unità, ha diffusione nell'Europa centromeridionale e nell'Asia Minore. Diverse specie hanno trovato coltivazione nel giardino sia come piante da aiuola e sia da giardino roccioso. Infatti da molto tempo la floricoltura si occupa di loro e quindi le *Iberis* assolvono la loro utilizzazione economica solo in giardino. La nostra pianta è una specie perenne con portamento di piccolo cespuglio emisferico, con base legnosa e foglie alterne, intere. Si presenta eretta con ramificazioni soprattutto alla sommità. I fiori sono disposti in racemi ombrelliformi con petali bianchi sfumati di violetto più o meno carico e sempre più grandi man mano che si procede dal centro della corolla verso la periferia. Il frutto è una siliquetta rotondeggiante con lo stilo di 1-2 mm e loggia contenente un solo

seme. I fiori emanano una intensa fragranza che è simile in tutto e per tutto a quella del rarissimo endemita Camomilla d'Otranto. La fioritura avviene in maggio e la fruttificazione nel mese successivo. Nel complesso la popolazione di *Iberis violacea* occupa una superficie di circa 100 metri quadrati. In ragione della ridotta consistenza numerica e della estrema localizzazione, l'Iberide di Pruiti rappresenta senza dubbio la più minacciata tra le piante rare ed esclusive del territorio materano. Questo e altri vegetali sono inseriti nella lista rossa delle specie a rischio di estinzione e sarebbe un vero peccato se il loro prezioso potenziale genetico andasse perduto. La parte della zona sud di Matera più prossima alla Gravina è un luogo ricco di biodiversità dove la vita si esprime in tante forme così meravigliose e allo stesso tempo così fragili.

#### Bibliografia

[Pignatti 1982] Sandro Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole.